

DCCCXXXVI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1952

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINO

INDI

DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDICE

	PAG.
Congedo	34853
Disegni di legge :	
<i>(Approvazione da parte di Commissione in sede legislativa)</i>	34853
<i>(Deferimento a Commissioni in sede le- gislativa)</i>	34853
Proposte di legge (Annunzio)	34854
Proposta di legge (Svolgimento):	
PRESIDENTE	34857
PIERACCINI	34857
PICCIONI, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i>	34858
Interrogazioni (Annunzio)	34860
Interrogazioni (Svolgimento):	
PRESIDENTE	34854
CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	34854, 34856
DIAZ LAURA	34855
MAGLIETTA	34856
Per una inversione dell'ordine del giorno:	
BETTIOL GIUSEPPE	34858, 34860
PIERACCINI	34859
PASTORE	34859, 34860
PAJETTA GIAN CARLO	34860
GAVA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	34860
PRESIDENTE	34860

La seduta comincia alle 16.

SULLO, *Segretario*, legge il processo ver-
bale della seduta pomeridiana di ieri.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il de-
putato Spoleti.
(È concesso).

Deferimento di disegni di legge a Commissioni
in sede legislativa.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva
fatta in precedenti sedute, ritengo che i se-
guenti disegni di legge possano essere deferiti
all'esame ed all'approvazione delle Commis-
sioni competenti in sede legislativa:

« Determinazione dell'importo dell'inden-
nità di contingenza da corrispondersi agli in-
validi di guerra di prima categoria per l'anno
1951 » (2468);

« Autorizzazione della spesa di lire 50 mi-
lioni per l'aumento del contributo statale per
la Basilica di San Marco in Venezia, nonché
per interventi straordinari al campanile del-
la Basilica stessa » (2469).

Se non vi sono obiezioni, rimane così sta-
bilito.

(Così rimane stabilito).

Approvazione di disegni di legge
da parte di Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che nella sua
riunione di stamane l'VIII Commissione per-
manente (Trasporti), ha approvato in sede le-
gislativa i seguenti provvedimenti di legge:

« Modifiche alle tasse vigenti nei porti del-
lo Stato » (2308);

« Trasporto gratuito di merci da parte del
Centre d'entraide internationale aux popu-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

lations civiles " » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2372);

« Autorizzazione di una maggiore spesa di 200 milioni per il completamento della ferrovia Motta-Sant'Anastasia-Regalbuto » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2402).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare:

dal deputato Lecciso:

« Costituzione in comune autonomo della frazione di Fellingine, in provincia di Lecce » (2479);

dal deputato Belloni:

« Graduale assorbimento degli insegnanti elementari dei ruoli speciali transitori nei ruoli organici » (2480).

Avendo i proponenti dichiarato di rinunciare allo svolgimento, le due proposte saranno stampate, distribuite e trasmesse alle Commissioni competenti, la prima, in sede legislativa, e la seconda con riserva di stabilire se debba esservi esaminata in sede referente o legislativa.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni. Le prime due sono dell'onorevole Micheli, la prima al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni per le quali alle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo non è stato ancora corrisposto il contributo relativo al secondo semestre 1950 di cui alla legge 29 dicembre 1949, n. 958, né quello per il primo semestre 1951, causando gravi difficoltà finanziarie ai predetti enti turistici i quali, in conseguenza, non possono svolgere quelle attività necessarie al potenziamento del turismo nazionale; e per conoscere inoltre perché il Ministero non ravvisi l'opportunità di snellire e rendere più spedito il procedimento della erogazione del contributo per sopperire alle impellenti necessità delle aziende stesse »; la seconda, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere allo scopo di eliminare lo sconcio esistente nei pressi del nuovo grandioso ponte Flaminio, dove centinaia di famiglie vivono in capanne e abitazione antigieniche con grave disagio

per le famiglie stesse e destando penosa impressione a chi entra in Roma proveniente dalla Flaminia e dalla Cassia. Si chiede se non sia opportuno, qualora non sia stato fatto, di provvedere ad una assegnazione straordinaria di fondi per costruire alloggi popolari ».

Poiché l'onorevole Micheli non è presente, a queste interrogazioni sarà data risposta scritta.

Le seguenti interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente:

Diaz Laura, Jacoponi e Amadei, al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, « per sapere se sono informati dell'entità dei danni arrecati alle campagne, alle abitazioni e ai beni delle popolazioni dell'isola d'Elba e di Piombino, dai violenti nubifragi scatenatisi nei giorni 24, 25 e 26 settembre 1951; e per conoscere se e quali provvedimenti siano stati disposti per alleviare le popolazioni colpite; e se non ritengano opportuno intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, mediante l'erogazione di una congrua somma, che attesti concretamente della volontà del paese di ristorare per solidarietà nazionale gli ingenti danni da quelle popolazioni patiti »;

Bottai e Amadei, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « per conoscere quali provvidenze intendano disporre in soccorso delle popolazioni di Piombino colpite dalla violenza del nubifragio e se non ritengano opportuno provvedere alla sistemazione del torrente Cornia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CAMANGI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. I provvedimenti che sono stati adottati, e che sono in corso di attuazione da parte del Ministero dei lavori pubblici per ovviare ai danni causati dall'alluvione del settembre 1951 a Piombino e nell'isola d'Elba, sono, per lo meno i più importanti, i seguenti: nelle zone in località Sdriscia, nell'intento di evitare il crollo della spalla di un ponte e la caduta in alveo della travata, sono state disposte opere di difesa della spalla pericolante e il prolungamento della gabbionata, in prosecuzione di analogo lavoro fatto nel 1949. Il complesso dei lavori disposti ed in corso di avanzata esecuzione raggiungerà la spesa di circa 38 milioni.

Sono stati anche iniziati e condotti sufficientemente avanti studi per la sistemazione definitiva del torrente Cornia.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

A Piombino non si sono verificati danni che abbiano richiesto l'intervento del Ministero dei lavori pubblici, salvo l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 30 giugno 1944, n. 293, la quale prevede la concessione di sussidi alle province ed ai comuni per le opere di difesa delle strade e degli abitati.

Nell'isola d'Elba sono stati causati danni a seguito della rotta del torrente Maccanina, che hanno richiesto la sistemazione delle opere idrauliche per un importo di 14 milioni di lire, per le quali sono stati già predisposti i progetti; i relativi lavori avranno inizio quanto prima.

D'altra parte, posso informare gli onorevoli interroganti che sui fondi stanziati dalla recente legge 10 gennaio 1952, n. 9 (legge per le alluvioni), sono stati già riservati a quelle zone 185 milioni, che saranno utilizzati per gli ulteriori lavori che si renderanno necessari.

Per quanto riguarda l'intervento del Ministero dell'interno, come al solito il Ministero è intervenuto erogando somme per l'assistenza spicciccia ai sinistrati.

Per quanto riguarda l'intervento del Ministero dell'agricoltura per la parte di sua competenza, il Ministero stesso ha fatto riferimento anche alla recente legge 10 gennaio 1952, n. 3, recante provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate dall'alluvione e dalle mareggiate dell'estate e dell'autunno 1951, che trova applicazione anche per le zone della Toscana che interessano gli onorevoli interroganti.

PRESIDENTE. L'onorevole Laura Diaz ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

DIAZ LAURA. L'onorevole sottosegretario ha citato i lavori che sono già in corso, ed effettivamente questa nostra interrogazione è stata anche un po' superata dagli avvenimenti, dato che essa fu presentata in settembre e solo ora le si dà risposta.

Quel che è vero è che i lavori in corso sono inadeguati alle esigenze della zona, soprattutto per quanto riguarda la val di Cornia e l'isola d'Elba, perché in realtà non ovvierebbero ai danni prodotti dall'alluvione né alla situazione della zona.

Pertanto, a noi sembra che la cosa veramente urgente e importante da fare sia quella dell'applicazione alla zona della legge 3 gennaio citata dall'onorevole sottosegretario, per la quale sono stati stanziati, se ho ben compreso, 185 milioni; somma che, però, unendo l'isola d'Elba, la zona di Piombino e la valle del Cornia, è del tutto insufficiente alle necessità, se si vuol fare, per quello che ri-

guarda il fiume Cornia, un'opera che sia poi veramente una garanzia per il futuro, nella eventualità di nuove alluvioni. Del resto, bisogna tener conto che l'alluvione del settembre è stata di per sé di modeste proporzioni, ma, data la situazione in cui si trova il fiume, ha avuto le conseguenze tragiche che conosciamo.

Quindi, richiediamo non solo l'assegnazione di questi 185 milioni, ma che sia aumentata la cifra, tenendo conto che si deve pensare anche all'isola d'Elba, che è in condizioni veramente tragiche.

PRESIDENTE. Poiché gli onorevoli Bottai e Amadei non sono presenti, il Governo comunicherà loro la risposta per iscritto.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Sullo, Numeroso, Ambrico, Cortese, Lombardi, Maxia, Ambrosini, Artale, Leone, Ceravolo, Delle Fave, Pugliese, Pignatelli, Vigo, Pignatone, Bianchini Laura, Petrilli, Carron, Calcagno, Cifaldi, Petrone, De Meo e Riva, al ministro delle finanze e *ad interim* del tesoro e al ministro Campilli, «per conoscere se risponde a verità la notizia sensazionale che i mandati di pagamento da parte del Tesoro a favore della Cassa per il Mezzogiorno vengono trattati come qualsiasi altra erogazione a favore di privati cittadini e perciò vengono decurtati della percentuale del 4 per mille, che va ad impinguare il fondo dei diritti casuali. Gli interroganti fanno notare che in tal modo 400 milioni all'anno sono sottratti agli investimenti produttivi meridionali a vantaggio di un ristretto gruppo di funzionari».

Gli onorevoli interroganti hanno chiesto per questa interrogazione la risposta scritta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ceravolo, ai ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, «per conoscere dati ufficiali sull'entità dei danni prodotti dalla grave alluvione che si è abbattuta il 24 settembre 1951 sui comuni di Francica e limitrofi e che ha distrutto vigneti e raccolti, rovinando anche vie di comunicazione e cantieri di lavoro; e per conoscere altresì quali provvedimenti e provvidenze il Governo intende adottare in favore dei danneggiati».

Poiché l'onorevole Ceravolo non è presente, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Le seguenti interrogazioni, che trattano lo stesso argomento, dirette al ministro dei lavori pubblici, saranno svolte congiuntamente:

Maglietta, «per conoscere se non ritenga urgente di promuovere una inchiesta sulle

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

condizioni dell'edilizia napoletana. E per conoscere, altresì, quali provvedimenti immediati l'onorevole ministro intende adottare per salvare numerose vite umane minacciate dai crolli, come dimostra la recente tragedia di via Chiatamone, che ha provocato la morte di una madre e di cinque creature »;

Sansone, « per conoscere se a seguito dei continui crolli di edifici con vittime umane, intende emettere provvedimenti e finanziamenti opportuni per risolvere il grave stato della edilizia della città di Napoli ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'argomento di cui si occupano le interrogazioni costituisce evidentemente materia di competenza del comune di Napoli, giacché esula dalla competenza del Ministero dei lavori pubblici la sorveglianza sulla stabilità degli edifici privati e l'intervento in caso di crollo.

D'altra parte, per quel che riguarda l'aspetto generale del problema, cui fanno riferimento le due interrogazioni, debbo dire che il Governo non da oggi si è preoccupato della particolare situazione di Napoli in materia di abitazioni; oltre gli interventi, che sarebbe lungo elencare in questa sede e in questo momento, basta citare il disegno di legge che è già all'esame del Parlamento, che prevede l'autorizzazione di spesa di 6 miliardi di lire per la costruzione di fabbricati a carattere popolarissimo da destinarsi a famiglie non abbienti, e citare l'altro provvedimento di carattere ancora più ampio e più generale che riguarda in particolare la città di Napoli e di cui si sta occupando l'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Maglietta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAGLIETTA. Sono spiacente che l'onorevole sottosegretario non abbia ritenuto opportuno affrontare la questione di Napoli e dell'edilizia napoletana con maggiori ragguagli e con maggiori indicazioni. È qui nelle mie mani il bollettino di informazioni della « Svimez » del 9 gennaio. Parlando del censimento del 1951 detto bollettino dice: « Esaminando i dati relativi ai comuni con oltre 100 mila abitanti si può rilevare quanto segue: a) il grado di affollamento del comune di Napoli, già elevatissimo nel 1931, si è ulteriormente aggravato, in misura assai più rilevante di quanto non sia avvenuto nelle due altre metropoli italiane; a Napoli da 0,56 (vani disponibili per abitante) si è scesi a 0,46 ». Ed aggiunge: « Ciò è dovuto al

fatto che nel comune di Napoli la popolazione è aumentata in 20 anni del 20,7 per cento, mentre i vani utili sono diminuiti del 0,6 per cento: le nuove costruzioni non hanno nemmeno compensato le demolizioni e le distruzioni belliche ».

Ed allora si potrebbe sempre fare un qualsiasi elenco delle cose che si fanno. Certamente case si costruiscono a Napoli, sarebbe assurdo se ciò non si facesse; però il rapporto fra quello che si fa e quello che si perde ogni giorno a seguito dei disastri che si verificano nel campo dell'edilizia è talmente sconcertante che non so come ci si possa contentare delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario. Ad ogni modo, faccio presente all'onorevole sottosegretario che qui non si tratta di competenza comunale: si tratta sempre delle conseguenze dei danni di guerra. Sarebbe veramente strano che il comune di Napoli fosse obbligato a provvedere a queste cose. Per esempio, a piazza del Plebiscito, dove è il comando militare, sono ancora da riparare enormi danni. Vi sono vastissime zone della nostra città tuttora ostruite da ruderi. Ora io non ritengo che in una interrogazione si possa esaurire l'argomento, però mi permetto dire all'onorevole sottosegretario che il problema è molto serio. Ogni inverno, a Napoli, muore molta gente a causa dei numerosi crolli.

Pertanto, io non so come sia possibile dichiararsi soddisfatti della risposta dell'onorevole sottosegretario, il quale è pregato, invece, di constatare di persona e di provvedere d'urgenza.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Sansone non è presente, il Governo gli comunicherà per iscritto la risposta.

Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Minella Angiola, al ministro della pubblica istruzione, « per sapere quali disposizioni abbia dato o intenda dare in merito alla istituzione di una scuola media a Varazze (Savona), secondo le necessità e i voti degli abitanti di questo popoloso centro turistico ed industriale, in cui numerosissimi ragazzi sono tuttora privati della possibilità di frequentare, senza gravosi e pericolosi spostamenti, una scuola media statale »;

Bettiol Francesco Giorgio, al ministro della pubblica istruzione, « per conoscere quali siano state le ragioni che lo hanno indotto a negare al capoluogo di provincia Belluno l'apertura di un istituto tecnico per ragionieri,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

esigenza fortemente sentita dalla maggioranza della popolazione, e se non ritenga doveroso tranquillizzare la medesima assicurandola di provvedervi per l'anno scolastico 1952-53 ».

Polano, al ministro di grazia e giustizia, « per conoscere se sia informato del grave episodio di ammutinamento avvenuto il 17 settembre 1951 nella colonia penale di Tramariglio-Alghero (provincia di Sassari) causato dalle condizioni di intollerabile disagio e dai maltrattamenti che subiscono i detenuti; se non intenda predisporre una rigorosa inchiesta sulle condizioni di trattamento dei detenuti in detta Colonia penale; e quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le condizioni dei detenuti ».

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge di iniziativa dei deputati Pieraccini e Lizzadri:

« Modifica alla legge 24 aprile 1949, n. 221 sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, che stabilisce il trattamento di quiescenza per il personale della gestione statale del dazio di consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai comuni e non iscritto alla Cassa di previdenza enti locali ». (2280).

L'onorevole Pieraccini ha facoltà di svolgerla.

PIERACCINI. Onorevoli colleghi, il Ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, che aveva assunto la gestione dei dazi di consumo dei comuni di Roma e di Napoli, col testo unico approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, regolarizzava la posizione del personale esistente e decretava che il nuovo personale sarebbe stato assunto, come tutti i dipendenti dello Stato, con regolare concorso.

All'articolo 38 il predetto decreto stabiliva: « Qualora il Governo riscuota i dazi di consumo, e questi vengano assunti dal comune, i funzionari, gli impiegati e salariati governativi addetti alla riscossione dei dazi di consumo passano al comune, a norma delle regole prescritte per il passaggio degli impiegati dal comune al Governo. Non avranno però essi, e le loro vedove e figli, a ricevere una pensione inferiore a quella che avrebbe loro

corrisposto lo Stato se gli impiegati fossero rimasti al servizio governativo e nel posto che occupavano al momento del passaggio ».

Inoltre, il primo capoverso dell'articolo 48 del predetto testo unico precisa: « I funzionari e salariati con diritto a pensione, che, per effetto di disposizioni di legge, passeranno dal servizio dello Stato a quello delle provincie, dei comuni o di altri enti o corpi morali riconosciuti, conserveranno il diritto di conseguire, quando cessino dal servizio, la pensione loro competente per la totalità del servizio prestato ».

Il terzo capoverso dello stesso articolo specifica: « La pensione in ambo i casi sarà liquidata in base alle disposizioni sulle pensioni per gli impiegati civili, e l'importo di essa sarà ripartito fra lo Stato e gli altri enti e corpi interessati, in ragione della somma totale degli stipendi che ognuno di essi avrà corrisposto al pensionando, salvo disposizioni speciali in contrario. Le stesse regole si seguiranno per la liquidazione delle pensioni alle vedove ed ai figli. La ritenuta su tali pensioni, a beneficio del tesoro, sarà fatta sull'ammontare totale della pensione e non soltanto sulla parte di essa a carico del bilancio dello Stato ».

Nel 1920 il Governo assunse anche la gestione dei comuni di Palermo e di Venezia.

Col regio decreto 13 gennaio 1924, n. 187, il predetto ministero trasferiva ai comuni le gestioni dei dazi di consumo e, nell'articolo 2, ribadiva: « Gli stessi impiegati ed agenti conserveranno inoltre i diritti acquisiti alla data del passaggio circa il servizio utile agli effetti della pensione ed il trattamento di quiescenza ».

Lo stesso articolo 2 aggiungeva: « Ai medesimi, alla loro vedova ed ai figli non potrà essere assegnata una pensione minore di quella che sarebbe loro spettata dallo Stato, se fossero rimasti al servizio governativo e con lo stipendio che godevano alla data suaccennata ».

Pur non essendo molto chiara la dizione dell'ultimo alinea di questo articolo in materia di pensione, è certo che esso stabilisce, in primo luogo, il riconoscimento dei diritti acquisiti, e in secondo luogo riguarda lo status di coloro che, in quell'epoca, avevano maturato o si trovavano in condizioni di maturare il diritto di quiescenza. Restava, in ogni modo, al detto personale il diritto di una liquidazione di pensione unica, non inferiore a quella che sarebbe stata corrisposta dallo Stato sulla totalità del servizio prestato.

Le norme in vigore, infatti, impongono soltanto un problema di ripartizione di oneri

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

tra Stato e comuni, mentre l'ammontare di liquidazione della pensione, anche di reversibilità, è quello statale, come dimostrano i decreti emessi dal Ministero delle finanze per ogni singolo pensionato. Tale principio, di diritto positivo, esige che venga usato uguale trattamento non solo in sede di reversibilità, ma anche in sede di liquidazione.

A questo riguardo è bene tener presente che, col trasferimento ai comuni, i predetti dipendenti continuarono a prestare lo stesso servizio di istituto in ruolo autonomo, diverso da quello degli altri dipendenti comunali.

Prima dell'entrata in vigore della legge 29 aprile 1949, n. 221, lo Stato ha sempre tenuto fede all'impegno preso, trattando detto personale alla stessa stregua degli altri pensionati statali, sia negli aumenti dal 1945 in poi, sia nelle concessioni di biglietti ferroviari, sia per l'appartenenza all'« Incis » e all'« Enpas », sia nelle quote per assegni familiari e di caripane.

Ma vi è di più. Durante il periodo di gestione comunale, lo Stato — nell'emanare provvidenze a favore degli impiegati statali — comprendeva tra i beneficiari anche il personale ex statale delle imposte di consumo, concedendo l'assistenza ai dipendenti statali, come risulta dall'articolo 4, lettera d) del decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 147 (circolare n. 27 del 1° aprile 1948, protocollo 3/13359 dell'« Enpas »).

Un anno dopo la legge numero 221, lo stesso Stato — con decreto presidenziale 5 gennaio 1950, n. 180, articolo 72 — estendeva le disposizioni del titolo II sulla cessione degli stipendi per i dipendenti statali al « personale daziario di cessate gestioni statali ».

È incomprensibile, quindi, il contrasto fra questi provvedimenti benefici, posteriori al periodo statale, e l'applicazione a questo personale dell'articolo 12 della legge 29 aprile 1949, n. 221, che limita il beneficio dei miglioramenti al solo 60 per cento della pensione goduta!

Non può quindi ammettersi che una legge di miglioramento delle pensioni apporti un danno ad una limitatissima categoria di persone che, se fosse rimasta al servizio dello Stato oppure sempre al servizio comunale, avrebbe goduto il privilegio della riliquidazione, con tutti i vantaggi previsti dall'articolo 3 della legge perequativa.

Pertanto è applicabile a questo personale la perequazione accordata ai dipendenti dello Stato, prevista dall'articolo 3 della legge

n. 221 (liquidazione sulla base dei nuovi stipendi del grado e di categoria, aumentati del 20 per cento e dell'assegno fisso di lire 60 mila).

Così facendo si renderà doverosa giustizia a questi vecchi e fedeli lavoratori, più che settantenni, che lo Stato potrebbe accontentare sbarbarandosi, agli effetti del bilancio, a una irrisoria maggiore spesa.

Con l'approvazione della presente proposta di legge, che fissa la posizione di questi pensionati, anche per gli eventuali sviluppi avvenire, sarà bene stabilire le modalità di pagamento della pensione,

Analogamente a quanto viene praticato dalla Cassa depositi e prestiti, in applicazione dell'articolo 3 della legge 8 settembre 1947, n. 1109, per i colleghi iscritti alla Cassa di previdenza fra gli enti locali, e con l'articolo 8 della legge 3 gennaio 1926, n. 162, per gli ufficiali e militari della guardia di finanza che prestarono servizio di vigilanza nei comuni predetti, è giusto che la pensione e gli assegni liquidati dallo Stato siano da questo corrisposti ai pensionati per intero, previo rimborso da parte dei comuni della quota liquidata a loro carico.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

PICCONI, Vicepresidente del Consiglio dei ministri. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Pieraccini e Lizzadri.

(È approvata).

La proposta di legge sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilire se dovrà esservi esaminata in sede referente o legislativa.

Per una inversione dell'ordine del giorno.

BETTIOL GIUSEPPE. Chiedo di parlare per proporre una inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTIOL GIUSEPPE. A nome del gruppo parlamentare al quale ho l'onore di appartenere, propongo di accantonare solo per oggi l'esame del disegno di legge relativo al trattamento economico dei dipendenti statali. Il mio gruppo sta esaminando i numerosi emendamenti da varie parti presentati al disegno di legge ed è quasi giunto al termine dell'esame stesso. Mancano ancora poche ore di lavoro, dopo di che il gruppo democristiano potrà votare su ciascun emendamento con illumina-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

nata coscienza. Credo che l'accoglimento della mia proposta risponda ad un interesse generale, ma soprattutto all'interesse dei pubblici impiegati.

PIERACCINI. Chiedo di parlare contro questa proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERACCINI. A nome del gruppo socialista, devo dichiarare di essere sorpreso di questa proposta, e contrario all'accoglimento di essa. Che ci si dica che il gruppo di maggioranza ha bisogno ancora di qualche ora per trovare un accordo su questa legge, che è all'ordine del giorno dal novembre scorso, è cosa davvero sorprendente sia per il costume parlamentare che si instaura, sia per la politica che la maggioranza segue. Davvero è strano che i colleghi democristiani non abbiano ancora deciso la linea di condotta da tenere nei riguardi di questa legge, che, ripeto, già dal novembre scorso è stata esaminata dalla Commissione finanze e tesoro, in seno alla quale i colleghi della maggioranza hanno assunto una loro posizione.

Ed è sorprendente, ripeto, anche come costume parlamentare, questa proposta, perché la sede logica, la sede appropriata per trovare una via d'intesa — che noi e lo stesso onorevole Di Vittorio abbiamo auspicato — in questa discussione è proprio il Parlamento. Che cosa vuol dire che la Camera non deve decidere, in attesa che il partito di maggioranza, e precisamente il partito della democrazia cristiana stabilisca che cosa si debba fare? È il Parlamento che deve stabilire dove trovare un accordo e su quali punti. Come è possibile parlare così apertamente di una partitocrazia che si impone al Parlamento, al punto da chiedere la sospensione dei lavori, per poi farci trovare domani di fronte ad un fatto compiuto? Io sono effettivamente sorpreso per il candore con cui questa proposta è stata affacciata.

In secondo luogo, dobbiamo opporci alla proposta stessa perché qui siamo di fronte ad un problema che chiede una soluzione urgente. Gli statali attendono da mesi, e noi non possiamo accettare nemmeno il rinvio di un giorno.

In terzo luogo, invertendo ancora una volta l'ordine del giorno, torneremmo a discutere il problema dei « fumetti », come problema di fondamentale importanza, cioè, in definitiva, il secondo argomento iscritto all'ordine del giorno. Anche questa è una cosa che non possiamo assolutamente accettare, come abbiamo dichiarato altre volte.

Se si dovesse entrare nell'ordine di idee di discutere un altro provvedimento di legge, non sarebbe certamente questo, bensì, se mai, una delle tante leggi costituzionali che attendono da molti mesi di essere esaminate. Questo non è modo di legiferare: non è possibile che la Camera continui ad andare avanti così! Non è possibile che, per vostre questioni, per vostri dissidi interni, si paralizzi, praticamente, la vita legislativa della nazione! (*Vivaci proteste al centro e a destra*).

Noi quindi, protestando, ci opponiamo a questa inversione dell'ordine del giorno. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PASTORE. Chiedo di parlare a favore della proposta Bettiol.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Francamente, le ragioni espresse dal collega Pieraccini non mi hanno convinto. Io sono stato informato, si può dire, da qualche ora di questa richiesta e ho fatto per conto mio delle considerazioni. Noi siamo qui in notevolissimo numero schierati a difendere le richieste degli statali. Abbiamo mosso delle contestazioni da tutti i settori nei confronti del progetto governativo. Evidentemente l'obiettivo di tutti coloro che hanno parlato è di concludere questo dibattito realizzando qualcosa di positivo per gli statali. Non posso, evidentemente, supporre che siano di diversa natura gli obiettivi che si perseguono (*Proteste all'estrema sinistra*).

Prego i colleghi dell'opposizione di non tradire troppo in anticipo le loro recondite intenzioni. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Purtroppo, a tutto ieri, non esistevano prospettive rosee, e ciascuno di noi era fermamente convinto che, se si fosse chiuso il dibattito, la Camera avrebbe dovuto con dispiacere prendere atto che nulla si sarebbe ottenuto più di quanto non fosse contenuto nel testo governativo.

Da qualche ora si è appreso che questa posizione di rigidità governativa si va attenuando. Orbene, se è vera la notizia, dal momento che l'obiettivo nostro è quello di migliorare il trattamento previsto dal progetto governativo, credo sia nostro dovere favorire l'ulteriore sviluppo di queste nuove possibilità.

Quindi, non solo mi dichiaro favorevole alla proposta Bettiol, ma rivolgo un caldo appello a tutti i settori della Camera perché accolgano questa breve dizione, che però evidentemente non dovrà superare le 24 ore. (*Applausi al centro e a destra — Commenti all'estrema sinistra*).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

PAJETTA GIAN CARLO. È vero che il rinvio è chiesto, non per permettere una discussione in seno al gruppo democristiano, ma perchè il Governo possa preparare nuove dichiarazioni?

GAVA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAVA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Rispondo subito all'onorevole Pajetta che il Governo sta discutendo col gruppo democristiano, che ha chiesto dei chiarimenti sulla legge, ed è a disposizione per dare questi chiarimenti a coloro che glieli hanno richiesti. (*Proteste all'estrema sinistra — Commenti al centro e a destra*).

PIERACCINI. Alla Camera deve darli i chiarimenti.

PAJETTA GIULIANO. Convocate gli statali, non il gruppo parlamentare. Dove sono le promesse, onorevole Pastore?

GAVA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Io riferisco notizie concrete. (*Commenti all'estrema sinistra*). Naturalmente i chiarimenti, che ci sono stati chiesti dal gruppo, saranno dati, ed ampiamente, in una con le decisioni del Governo all'intera Camera nel giorno che essa indicherà. (*Commenti all'estrema sinistra*).

AUDISIO. Sono le prime direttive di Gedda?

PASTORE. Insomma, vi interessano gli statali oppure...? (*Proteste all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io non posso, naturalmente, entrare nel merito politico della questione. Mi sia, però, consentito di rilevare che una richiesta del genere di quella avanzata dall'onorevole Giuseppe Bettiol avrebbe avuto un carattere di maggiore correttezza rispetto alla prassi parlamentare se fosse stata fatta al termine della seduta di ieri, perché — io prescindo, ripeto, da ogni considerazione di merito — la Camera non sarà oggi in condizioni, per ovvii motivi di carattere tecnico, di passare all'esame di qualsiasi altro argomento all'ordine del giorno.

Se l'inversione proposta dall'onorevole Bettiol fosse approvata, mi troverei pertanto nella necessità di rinviare la seduta a domani.

Onorevole Bettiol, insiste nella sua proposta?

BETTIOL GIUSEPPE. Insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Bettiol di inversione dell'ordine del giorno.

(È approvata).

La seduta allora sarà tolta dopo l'annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SULLO, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere quanto già richiesto con altra interrogazione del 18 maggio 1951, e particolarmente:

a) quali sono le concessioni in atto per ricerche di energia geotermica e di metano nell'Italia meridionale e se nel complesso corrispondono ad una razionale completa esplorazione del sottosuolo di detta zona;

b) quali concessionari stiano adempiendo ai loro obblighi e se non crede di revocare eventuali diritti di chiunque non abbia confacentemente sviluppate le ricerche e non dia garanzie di ultimarle al più presto;

c) qual è, in particolare, l'azione che sta svolgendo l'A.G.I.P. nella fossa premurgica, nella Puglia ed in tutta la zona concessale.

« E per conoscere, infine, se gli organi responsabili tengono presente la grave situazione che si potrebbe determinare fra qualche anno se l'industria meridionale fosse costretta a pagare l'energia motrice occorrente a prezzi enormemente superiori a quelli delle regioni settentrionali che utilizzano od utilizzeranno il metano.

(3464)

« COLASANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga, nella futura ordinanza per le supplenze nelle scuole elementari, valutare agli effetti del punteggio il diploma di metodo.

(3465)

« D'AMBROSIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ravvisi come indisponente e controproducente l'eventualità che i moduli per le dichiarazioni dei redditi 1951 arrivino agli interessati all'ultimo momento, e se pertanto non ritenga utile e opportuno che la loro distribuzione periferica avvenga al più presto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(7085)

« SCHIRATTI ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se e quali provvedimenti ritenga di adottare in relazione alla assoluta necessità ed urgenza di adeguare gli impianti ferroviari delle stazioni di Strongoli, Gabellagrande e Botricello (Catanzaro) alle maggiori esigenze del traffico commerciale determinato in dette stazioni dal convogliamento e trasporto allo Zuccherificio di Sant'Eufemia Lamezia di tutta la produzione bieticola della zona, che si prevede per il corrente anno in n. 500.000 quintali, tenendo presente: »

1°) che lo Zuccherificio di Sant'Eufemia Lamezia costituisce la sola industria di capitale importanza che esista in Calabria, industria faticosamente risorta, dopo ben sette anni di fermo a causa delle distruzioni belliche, nel luglio 1951, e che merita quindi di essere incoraggiata e sorretta nel suo ciclo produttivo, anche nell'interesse dell'economia nazionale;

2°) che i lavori ferroviari richiesti consistono semplicemente:

a) nella stazione di Strongoli: installazione di un terzo binario;

b) nella stazione di Gabellagrande: installazione di un secondo binario con piano caricatore;

c) nella stazione di Botricello: prolungamento del binario in corrispondenza del piano caricatore, sì da rendere possibile il contemporaneo carico di almeno altri due vagoni;

3°) che trattasi di lavori che, mentre da un canto sono di modesta entità per l'Amministrazione ferroviaria, d'altra parte sono di grande importanza ed utilità:

a) nell'interesse dell'industria saccarifera, ai fini della diminuzione del costo di produzione dello zucchero, altrimenti maggiorato dei trasporti per via ordinaria;

b) nell'interesse dell'economia locale, ai fini dell'integrale rendimento del raccolto bieticolo, altrimenti soggetto a cali e deperimenti;

c) nell'interesse della stessa Amministrazione ferroviaria, ai fini dei maggiori introiti derivanti dall'aumentato volume dei trasporti;

4°) che la campagna saccarifera avrà inizio nel prossimo mese di maggio 1952, e quindi per tale mese dovrebbero già essere ultimati i lavori alle suddette stazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(7086)

« LARUSSA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se, utilizzando il complesso di aree e fabbricati adattissimi allo scopo e per assorbire la mano d'opera tuttora disoccupata dell'ex energonificio, non ravvisi l'opportunità di creare in Maddaloni, a lato degli impianti del Centro di commissariato, un « laboratorio militare confezioni oggetti di vestiario » ed un « calzaturificio militare » estremamente utili alle esigenze dell'Esercito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(7087)

« CHATRIAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se, in ragione della importanza del porto di Napoli, anche come base navale, non ritenga di intervenire presso i Ministeri competenti, affinché siano interamente finanziati e prontamente eseguiti i lavori in progetto per il pieno potenziamento del porto stesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(7088)

« CHATRIAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione, da tanti anni auspicata, della direttissima Roma-Bari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(7089)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge, col quale si dettino, in materia di servizi antincendi, nuove norme più consone alle effettive possibilità di bilancio dei vari comuni ed agli effettivi possibili benefici, che da tali servizi possano derivare, essendo quelle vigenti assai onerose. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(7090)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per avere notizia circa l'esito della richiesta di un cantiere-scuola nel comune di Acqualagna (Pesaro) per la costruzione della strada di allacciamento della parrocchia di Frontino di Naro con la strada provinciale per Piobbico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(7091)

« CAPALOZZA ».

PRESIDENTE. La prima delle interrogazioni ora lette sarà iscritta all'ordine del

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

giorno e svolta al suo turno. Le altre, per le quali si chiede la risposta scritta, saranno trasmesse ai ministri competenti.

La seduta termina alle 16,50.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16:

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*

CUTTITA: Istituzione di un ruolo d'onore per gli ufficiali in servizio permanente effettivo e per i sottufficiali in carriera continuativa mutilati e invalidi della guerra 1940-1945. (550).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2177). — *Relatori:* Balduzzi, *per la maggioranza;* Di Vittorio, *di minoranza.*

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FEDERICI MARIA ed altri: Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. (995). — *Relatori:* Lombardi Colini (Pia e Rossi Paolo, *per la maggioranza;* Viviani Luciana, *di minoranza.*

4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI: Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* Lecciso.

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-

1949. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* Ponti;

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* Tozzi Condivi.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (936). — *Relatori:* Lucifredi, *per la maggioranza,* e Vigorelli, *di minoranza;*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* Repossi.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* Leone e Carignani.

8. — *Seguito della discussione della mozione degli onorevoli Laconi ed altri.*

9. — *Svolgimento della mozione degli onorevoli Pieraccini ed altri.*

10. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ed altri: Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

11. — *Seguito dello svolgimento di interpellanze e interrogazioni riguardanti la riforma agraria.*

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI